

BISCEGLIE | IL DIRETTORE GIACINTO LA NOTTE CHIEDE INTERVENTI PER RENDERE PIÙ ACCESSIBILE LA STRUTTURA

«Museo diocesano in prima fila per il lancio del turismo culturale»

Ma vanno risolti numerosi «nodi» urbanistici e di pubblica sicurezza

Le indicazioni del convegno «Una nuova stagione per i Beni Culturali in Puglia». Ecco i progetti su cui puntare

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Il Museo diocesano di Bisceglie per il suo dimensionamento, l'organizzazione logistica ed il coinvolgimento attuato con le varie realtà associative locali è risultato essere una delle migliori realizzazioni degli interventi regionali. Questo esempio positivo, nell'ambito del "Sistema musei" che l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ha realizzato per salvaguardare e valorizzare il patrimonio artistico e storico, è stato illustrato durante il convegno intitolato «Una nuova stagione per i Beni Culturali in Puglia: interventi e risultati» svoltosi a Bari presso la Cittadella della Cultura con una mostra fotografica e patrocinata da Comunità Europea, Ministero per le attività culturali e Regione.

«Si tratta di una scelta impegnativa che punta alla formazione socio-culturale ed al coinvolgimento delle varie collettività nella tutela e valorizzazione

del proprio patrimonio e che trova corrispondenza nella Convenzione stipulata tra il Comune e l'Arcidiocesi di Trani per la destinazione museale dell'intero palazzo vescovile di Bisceglie» dice il dott. **Giacinto La Notte**, direttore del Museo diocesano. Molte ed interessanti sono state le iniziative avviate dal museo biscegliese come la convenzione con la Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari, promossa dall'assessorato comunale al Centro Storico, che prevede un'attività di supporto logistico ed organizzativo svolta dal museo per gli studenti, ha portato alla creazione di una straordinaria banca dati presso il museo. Notevole interesse ha suscitato anche la creazione del Laboratorio di diagnostica e restauro, gestito dal Dipartimento Interateneo di Fisica dell'Università degli Studi di Bari, per la ricerca e sperimentazione della tecnologia laser applicata al restauro delle opere d'arte, che vedrà il museo diocesano di Bisceglie impegnato nell'organizzazione del 3° Convegno nazionale APLAR (Applicazioni Laser nel Restauro) che si svolgerà a Bari il 18 giugno ed a Bisceglie il 19 giugno 2010.

Dopo una fase di realizzazione di interventi a pioggia, anche di notevole rilievo, su castelli, cattedrali, teatri e

musei presenti su tutto il territorio regionale, dovrà necessariamente seguire una fase di finanziamenti mirati per premiare quelle realizzazioni che presentano maggiori garanzie di funzionamento e che sono suscettibili di sviluppo come fattore attrattivo del turismo destagionalizzato. A tal proposito è stata sottolineata la necessità di un coordinamento degli interventi pubblici che interessano anche settori diversi dai Beni Culturali.

«Il museo, la cattedrale, il castello, il teatro, sono come quadri bellissimi ma occorre che si sistemi anche la cornice che li contiene e che è costituita dai nostri centri storici, dove permangono troppo spesso problemi di carattere urbanistico, sociale, igienico-sanitario e di pubblica sicurezza, che incidono negativamente sulle possibilità di valorizzazione delle risorse culturali», aggiunge La Notte. Al convegno ha partecipato anche il dott. **Enrico Cassanelli**, direttore dei lavori e progettista del restauro della Sinagoga di Trani.

BENI CULTURALI
L'ingresso e, nel riquadro, l'interno del museo diocesano



MINERVINO | SULLA ROTATORIA D'INGRESSO

Strada regionale «6» illuminazione pubblica ancora da migliorare

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Riflettori puntati sulla Regionale 6 Canosa-Minervino-Spinazzola fresca di inaugurazione (aperta ad ottobre 2009). Benchè il suo completamento sia stato salutato con grandi entusiasmi e abbia effettivamente velocizzato i tempi di percorrenza verso i capoluoghi, non mancherebbero alcuni problemi segnalati di volta in volta dagli utenti. Vediamo nel dettaglio. Stando a quanto hanno segnalato alcuni automobilisti la «R6» risulterebbe poco illuminata soprattutto nei pressi della rotatoria di immissione (all'altezza del cimitero comunale). Insomma alcune difficoltà di visibilità, che aumenterebbero in caso di maltempo e la nebbia.



VIABILITÀ La strada regionale «6»

Gli automobilisti hanno segnalato la necessità che la strada sia maggiormente illuminata per ragioni di sicurezza e incolumità dei viaggiatori. Gli automobilisti più attenti hanno pure evidenziato che per le caratteristiche della rotatoria realizzata nei pressi del cimitero, servirebbe oltre una migliore illuminazione, una cartellonistica più accurata. Non solo. Se la si percorre in direzione Canosa o Barletta, la strada avrebbe già alcuni difetti, come la presen-

za di buche ed «avvallamenti» in alcuni tratti del manto stradale. Ancora. Resta irrisolto il problema della mancata ultimazione delle strade secondarie e dei cavalcavia particolarmente sollecitati dai proprietari di terreni e aziende agricole. Intanto da quel che si è appreso dovrebbe essere in dirittura d'arrivo l'apertura del secondo tratto che unisce Spinazzola (quello del Cavone) e che è guardato con interesse soprattutto perché collegherebbe questo territorio con la Basilicata. Il tratto è quello cosiddetto del Cavone, che si estende fino al passaggio a livello di Minervino e alle grotte Montenero-Dellisanti. Il tratto è completato, la cartellonistica è stata apposta, è stata perfettamente richiusa una voragine che si era aper-

ta nell'arteria stradale: insomma tutto lascia presagire che la strada stia per essere aperta. Trova infine sempre più interesse l'idea di realizzare un "parco archeologico tematico" tra Minervino e Spinazzola. Il parco dovrebbe valorizzare tutte le grotte e le scoperte archeologiche: le grotte Montenero-Dellisanti, l'area delle grotte-line di Spinazzola, il parco neolitico a ridosso della «R6» fino alla Rocca del Garagnone e all'area del Castello di Spinazzola.

SPINAZZOLA | IL COSTO DEL SERVIZIO È NOTEVOLMENTE AUMENTATO

Lampade votive al cimitero critiche per il caro canone

E di notte si interrompe l'erogazione dell'energia elettrica

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** «Mi illumino di giorno, ma la notte, no». Non vuol essere la parodia alla nota canzone di Enzo Arbore, piuttosto l'amara constatazione che molti cittadini stanno denunciando su quel che accade ormai da mesi alle lampade votive cimiteriali: accessi di giorno, spente la notte. Cosa che inizia, come già avvenuto in passato, a diventare insopportabile. Tanto che in molti si sono rivolti alla "Gazzetta" chiedendo di rendere pubblica l'incresciosa situazione. Proprio mentre è di prossima scadenza, il 28 febbraio, il termine ultimo per il pagamento del canone annuo 2010, costo del servizio notevolmente aumentato, rispetto al passato, da parte dell'amministrazione Comunale. Qualche mese fa in una interrogazione delle minoranze veniva segnalata l'inefficienza che arrecava turbamento nei cittadini. Per il legame che ognuno ha verso i propri defunti, le lampade votive, sono il simbolo della luce perpetua, sono l'omaggio, al pari dei fiori, ancor più le orazioni che i vivi destinano ai sorpassati. Veder spente quelle luci è come se venisse meno un rispetto, un lutto mai sopito, superato, una carezza che si esprime anche se è irraggiungibile. Quindi l'indignazione della gente c'è tutta. Nel consiglio Comunale, l'assessore **Giuseppe Tarantini**, ebbe a dire che erano a conoscenza del problema dando una esauriente motivazione sul perché di tanto in tanto le luci restano spente. Annunciando una imminente risoluzione che ad oggi però, visto il crescendo delle lamentele anche negli uffici comunali, non ha trovato risoluzione. Di contro si è accentuata una contraddizione.

«L'amministrazione Comunale - affermava Tarantini, - per motivi economici, risparmio, ha sottoscritto per l'erogazione della corrente elettrica un nuovo contratto con altro gestore. Vuoi per l'aumento delle lampade, cappelle ed altro, il contatore

non supporta il nuovo assorbimento dell'energia necessaria e il contatore salta lasciando il cimitero al buio. Abbiamo richiesto un aumento di potenza, ma questo non dipende dal nuovo gestore ma dal vecchio che mantiene l'esclusiva sugli impianti».

«Nonostante le lettere di sollecitazione, ad oggi, - affermava sempre l'assessore, - il potenziamento non è arrivato. Stiamo pensando di rivolgerci al garante sulla concorrenza per l'inadempienza». Questo succedeva mesi or sono, e i cittadini hanno creduto alle parole dell'assessore. Poi però si è costretto i cittadini a pagare il servizio dal 15 gennaio al 28 febbraio prevedendo una mora del 5%, 15% e 25% per l'eventuale ritardo del pagamento. «A partire dal 10 giugno, recita l'avviso pubblico dell'amministrazione, si procederà al taglio degli allacci non pagati».

L'assessore ora medita il ricorso al garante sulla concorrenza

BISCEGLIE | IN CATTEDRALE

Ritrovata la salma di mons. Francesco Bruni

● **BISCEGLIE.** La salma di mons. Francesco Bruni, originario di Bisceglie e che fu vescovo di Ugento Vescovo dal 1837 al 1860, è stata ritrovata in questi giorni nell'ampio vano sotterraneo che prima dell'avvento del cimitero veniva adibito a tomba dei vescovi nella cripta della Cattedrale. La conferma che le spoglie di mons. Bruni (che meriterebbe un approfondimento biografico) furono traslate a Bisceglie è venuta durante i lavori di pulitura delle macerie accumulate per la sostituzione della pavimentazione della cripta, leggendo la targhetta sulla cassa di zinco. Orazio Bruni, padre del suddetto vescovo, eresse nei primi dell'Ottocento una chiesetta campestre in contrada Crosta dedicata ai santi Mauro, Sergio e Pantaleone, protettori di Bisceglie come si evince da un'epigrafe in latino. «In questa chiesetta che è in buone condizioni strutturali - dice l'erede ed attuale proprietario avv. Ferdinando Bruni - in estate si celebra messa». [l.d.c.]

le altre notizie

BISCEGLIE

PARROCCHIA DI SAN PIETRO
Sessantesima
Settimana liturgica

■ In occasione della Quaresima la parrocchia San Pietro in Bisceglie, sollecitata dal tema della "LX Settimana Liturgica - Celebrare la misericordia", ha promosso un itinerario di spiritualità e riflessione su "Misericordia e perdono", affidando la conduzione degli incontri a padre Daniele Moretto della comunità monastica di Bose in Ostuni. Quattro gli appuntamenti previsti: oggi 23 febbraio, e il 2, 9 e 16 marzo. Si terranno ogni martedì dalle ore 19.45 nell'aula liturgica della parrocchia.

ALTA MURGIA

CONVEGNO
Diffusione del cinghiale

■ Lunedì 1 marzo, alle 16, nella Sala dell'ex Convento dei Domenicani, in via Madonna delle Grazie, a Ruvo, si svolgerà il convegno conclusivo del progetto "Studio a breve termine della popolazione del cinghiale (Sus scrofa) nel Parco nazionale dell'Alta Murgia". Saranno presentati i risultati del piano di monitoraggio sul cinghiale e definite le azioni di gestione da intraprendere, secondo le linee guida in materia prodotte dall'ex INFS ora ISPRA. L'incontro è realizzato dall'Ente Parco in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento Biologia animale cui è stato affidato l'incarico per la redazione dello studio. Saranno presenti il sindaco di Ruvo, il vice presidente ed il direttore dell'Ente Parco. Al meeting sono stati invitati anche rappresentanti dei competenti uffici provinciali e regionali, enti e associazioni interessate.